VIAGGIO NELL'ANTICA CARTOGRAFIA EUROPEA
dell'800

PORDENONE
Centro Culturale Palazzo Gregoris
Corso Vittorio Emanuele 44

dal 15 giugno al 30 giugno 2024

venerdì, sabato 16:00-19:00
domenica 10:30-12:30 16:00-19:00

venerdì 14 giugno ore 18.30

APERTURA DELLA MOSTRA

intervengono

Gianni Brandozzi, Pio Langella, Giuseppe Orlandino

Presenta Marianna Maiorino

collezione Gianni Brandozzi

Invito alla presentazione

VIAGGIO NELL'ANTICA CARTOGRAFIA EUROPEA

PORDENONE
Centro Culturale Palazzo Gregoris
venerdì 14 giugno 2024
Ore 18:30

Giovane Europa
Associazione Culturale

Associazione Culturale Giovane Europa
info: www.associazionegiovaneuropa.eu

Comune di Pordenone

Associazione Storica Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Pordenone A.P.S.

La satira politica in Europa tra Settecento e Ottocento

La satira nasce e si sviluppa all'interno di un preciso contesto nel quale confluiscono le ideologie, gli schieramenti politici e le condizioni sociali di un'epoca, pertanto la satira, oltre ad avere uno specifico valore estetico, contribuisce in modo rilevante a fornire la rappresentazione di una determinata società, diventando un documento storico capace di riflettere aspetti importanti della vita politica, sociale e culturale di un'intera epoca. Nella Grecia classica la satira si presenta come una forma di provocazione basata sulla "parodia" nei confronti del potere costituito e dei modelli di comportamento più diffusi, determinando una serie di prescrizioni censorie e restrittive.

La satira in Italia

Durante la Restaurazione i valori della libertà e dell'indipendenza nazionali sono tenuti vivi dalla Carboneria e dalla Giovane Italia e soltanto dopo i moti rivoluzionari del 1831 cominciano a maturare delle proposte politiche d'impronta liberale che si contrappongono alle teorie repubblicane e costituzionali di Mazzini. Negli anni Quaranta si manifesta tra la borghesia e in parte dell'aristocrazia una insofferenza nei confronti del dominio austriaco e della frantumazione politica del paese, per cui si cerca di trovare delle soluzioni per risolvere la questione nazionale secondo una visione moderata e monarchico-costituzionale. Vincenzo Gioberti con il saggio Del primato morale e civile degli italiani (1843) getta le basi del movimento neoguelfo, proponendo una confederazione degli Stati italiani sotto la guida del Pontefice e protetta dall'esercito piemontese; Cesare Balbo nelle Speranze d'Italia (1844) auspica una confederazione delle regioni del nord sotto la guida di Casa Savoia; il repubblicano Carlo Cattaneo propone una federazione di Stati, rifiutando un rigido accentramento statalista e mantenendo l'autonomia delle regioni tradizionali; infine i liberal-moderati confidano nel Piemonte di Carlo Alberto per realizzare l'unità della nazione posta sotto la guida di una monarchia costituzionale. Nel biennio 1848-1849 la penisola è sconvolta da un'ondata di moti rivoluzionari e dalla prima guerra d'indipendenza e questo periodo segna la nascita della stampa satirica italiana con ben 52 testate che hanno un'impronta ideologica mazziniana, liberal-moderata, monarchica o addirittura filoaustriaca o favorevole al potere temporale della Chiesa. Il primo giornale satirico è il napoletano L'Arlecchino (1848), seguito da un elevato numero di pubblicazioni disseminate lungo tutta la penisola: Il Fischietto (1848) a Torino, Lo Spirito folletto (1848-1861) e L'uomo di pietra (1856) a Milano, Il Lampione (1848) a Firenze, il filoaustriaco Il Diavoletto (1848-1870) a Trieste. A Roma escono Il Don Pirlone (1848), il conservatore Cassandrino (1848) e il Cassadrino repubblicano (1849). Il fenomeno diventa in seguito talmente rilevante che tra il 1848 e il 1900 in Italia escono 465 riviste, le quali contribuiscono a formare l'opinione pubblica, anche se hanno breve durata e tirature non elevate. Dopo la conclusione del percorso risorgimentale, i giornali satirici più diffusi sono La Rana (Bologna 1865-1912), Il Pasquino (1856-1956) e Il diavolo rosa (1877-1879) a Torino, Il Fanfulla (1870-1902) a Firenze; il Cassandrino (1872-1881), che rimane fedele alla sua linea clericale, il Capitan Fracassa (1880-1911) e il Don Chisciotte della Mancia (1887) a Roma; il Mondo Umoristico (1890-1916) e il Guerin Meschino (1882-1943) a Milano. Nel 1873 Augusto Grossi (1835-1919), dopo aver debuttato come disegnatore satirico sulla rivista La Rana, fonda a Bologna Il Papagallo, una pubblicazione che diventa talmente popolare da uscire con due edizioni in Inghilterra (The Parrot) e in Francia (Le Perroquet). Egli disegna per 42 anni, fino al 1915 anno della chiusura, la grande tavola centrale a colori nella quale sono affrontati argomenti riguardanti la politica italiana ed europea.